

<b>Mittente</b>	Dovizi, detto il Bibbiena Bernardo	<b>Destinatario</b>	Castiglione Baldassarre
<b>Data</b>	9/1513	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	[Urbino]
<b>Incipit</b>	Per non far torto alla sincerissima nostra amicitia, crediate che io al presente		
<b>Contenuto</b>	<p>In nome dell'antica amicizia, Bibbiena comunica a Castiglione la nomina a cardinale [avvenuta il 23 settembre 1513] ancor prima di aver dato la notizia al fratello Piero [Piero Dovizi]. La promozione non è da imputare ai meriti di Bibbiena, ma alla maestà di Dio e alla benignità di "Nostro Signore" [papa Leone X], che lo ha voluto cardinale insieme "coll'altre tre creature sue" [il riferimento è agli altri tre neoletti cardinali: Lorenzo Pucci, Giulio de' Medici e Innocenzo Cibo]. Nel poscritto autografo Bibbiena prega Castiglione di conservarlo nella grazia del "Signor Duca" [Francesco Maria I della Rovere, duca di Urbino], delle "padrone Illustrissime" [Elisabetta Gonzaga e Eleonora Gonzaga] e di tutti i gentiluomini della corte urbinata. La lettera, di cui si descrive qui l'originale, è riportata da Moncallero nell'edizione dell'epistolario di Bibbiena [Giuseppe Lorenzo Moncallero, Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena, vol. II (1513-1520), Firenze, Olschki, 1965, pp. 7-9] a partire dalla pubblicazione prodotta a suo tempo da Pierantonio Serassi senza alcuna indicazione della fonte o degli eventuali estremi archivistici [Lettere del conte Baldessar Castiglione ..., Padova, Giuseppe Comino, 1769, pp. 174-175].</p>		
<b>Fonte</b>	Forlì, Biblioteca comunale "Aurelio Saffi", Raccolte Piancastelli, Autografi secc. XII-XVIII, Bernardo Dovizi		
<b>Compilatore</b>	Marini Paolo		